

Tappa 4 – Tempo 1

LA PREGHIERA DI GESU' AL MONTE DEGLI ULIVI

(Lc 22,39-46)

Morire per amore. Così Gesù aveva deciso. Ce l'aveva detto chiaramente durante la sua ultima cena mentre spezzava il pane: "Questo è il mio corpo che è dato per voi... Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi...". Noi discepoli non avevamo capito tutto, ma era chiaro che il Signore sapeva bene che cosa stesse accadendo. Gesù desiderava donare la sua vita per i suoi amici, e ci ha assicurato che nulla ci avrebbe separato da lui. Cosa sarebbe successo però, nessuno di noi avrebbe potuto immaginarlo.

Quella sera, come altre volte, Gesù ci ha portato ai piedi del Monte degli Ulivi. Era ormai tardi. Ci siamo immersi nel buio della notte, tra i grossi alberi del giardino, e ci siamo seduti accanto a Gesù. Il suo volto era pallido e teso. Non era soltanto stanchezza, piuttosto Gesù sembrava schiacciato da un peso insopportabile. Ci ha detto: "Pregate, per non entrare in tentazione". In silenzio lo abbiamo seguito con gli occhi mentre, senza aggiungere altro, si allontanava da noi circa un tiro di sasso, cadeva in ginocchio e pregava. Lo abbiamo fissato per un po'. Più che una preghiera sembrava una lotta.

Con chi stava lottando Gesù? E cos'era quel peso che lo schiacciava? Cosa diceva a Dio suo Padre? Mentre lo guardavamo, la tristezza ci schiacciava e le palpebre si facevano pesanti come pietre, finché i nostri occhi si sono chiusi e siamo caduti in un sonno profondo.

Gesù invece non dormiva. Pregava, anzi: lottava. Una lotta corpo a corpo, colpo su colpo.

"Padre": iniziava sempre così la sua preghiera. Pronunciava quel nome con la confidenza di un bambino che si rivolge al papà. Eppure, in quella notte, la sua fiducia incrollabile lottava contro un peso. Il combattimento era tra il peso del male che schiaccia e la fiducia in Dio che salva. Una lotta, fino all'ultimo colpo, per vincere il male con il bene, il peccato con l'amore.

Con il passare del tempo la sua preghiera si è fatta più intensa: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice!". Gesù si sentiva come quando devi bere per forza e non ce la fai proprio o quel che devi bere è imbevibile e insopportabile, perché in questo calice c'era tutto il male del mondo.

Il male del mondo è un peso enorme da sostenere, un peso che schiaccia, stritola, mette dentro angoscia e dolore: "Padre, vincerà il bene sul male? Riuscirò a portare tutto questo peso?". Mentre pregava il sudore di Gesù è diventato come gocce di sangue che cadono a terra.

Gesù non si è arreso, ha resistito ai colpi ricevuti riempiendo il cuore di fiducia: "Padre, non sia fatta la mia, ma la tua volontà". E la volontà di Dio è amare, perdonare, salvare tutti gli uomini della terra. Gesù era pronto a fare ciò che vuole Dio, costi quel che costi. E così proprio quella notte, e poi sulla croce, tutti gli uomini trovavano un posto nel cuore di Gesù. C'era spazio per tutti: quelli di allora e quelli di oggi.

Il peso aumentava, diventava schiacciante. Per vincere il male, Gesù con la sua preghiera faceva entrare nel cuore anche l'amore di Dio, il perdono di Dio, la salvezza di Dio. Gesù non era più da solo: ora Dio Padre portava il peso del male del mondo insieme con lui. La salvezza era vicina.

Non sappiamo quanto sia durata questa lotta. Noi dormivamo ancora. È stato lui a svegliarci, scuotendoci appena con le sue mani forti. Abbiamo aperto gli occhi e abbiamo visto Gesù in piedi, accanto a noi. Nel suo sguardo la luce del vincitore, sul suo volto il coraggio. Aveva deciso in modo definitivo e libero di morire per amore per il bene del mondo.

Quando ci siamo alzati ci siamo sentiti più leggeri, come se qualcuno nel sonno avesse preso tutti i pesi della nostra vita e li avesse messi sulle proprie spalle. In seguito avremmo compreso meglio il senso di quella notte di preghiera: Gesù si è caricato lui per alleggerire noi.

In quel momento, però, non c'è stato il tempo né per capire, né per parlare. Nell'ombra avanzava molta folla con spade e bastoni che si avvicinavano per catturare Gesù. Qualcosa di inaspettato doveva ancora accadere.